Anno XLV - N. 232

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 24 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

Il capolavoro di Leonardo dov'è?

L'opinione dei magistrati sul furto della "Gioconda„

PARIGI, 23. — L'opinione dei magistrati che sono stati incaricati dell'inchiesta sul furto della *Gioconda* è che non si tratti di un furto propriamente detto, ma dicono che la scomparsa sia opera di un burlone o di un maniaco. La cornice del quadro è stata ritrovata ai piedi della Vittoria di Samotracia. Le quattro borchie che servivano ad agganciarla non sono state spostate, ciò che sembra indicare che l'autore del furto aveva una abilità abbastanza grande. La cornice ed il vetro non sono stati deteriorati. Si suppone che il malfattore commesso il furto abbia trasportato il quadro in un ridotto che si trova sulla grande scala dove potè a suo agio staccare il pannello dalla cornice. L'operazione dovette essere abbastanza lunga e richiedere almeno una mezz'ora, perchè il pannello era fissato alla cornice con un sistema speciale.

Furono i ladri, non i buontemponi!

PARIGI, 23. — A mano a mano che le ore passano e che le ricerche della polizia rimangono infruttuose, cadono le ultime speranze che si nutrivano sulla possibilità che la scomparsa della *Gioconda* potesse attribuirsi ad uno scherzo e si fa strada in tutti la convinzione che il quadro sia stato rubato, inoltre è convinzione di molti che la famosa tela non sarà più ricuperata, giacchè sulla direzione che il ladro ha preso, corrono voci disparatissime. Per darne un'idea, basta dire questo. Oggi si affermava che la *Gioconda* fosse partita alle ore 10.10 per Milano col direttissimo e che questa sarebbe fra breve al sicuro in Italia!

Sarebbe uno scherzo dei giornalisti?

PARIGI, 23. — Si accredita sempre più la voce che la scomparsa della *Gioconda* dal museo del Louvre sia dovuta a qualche giornalista il quale avrebbe avuto lo scopo di provare l'insufficienza della sorveglianza dei lavori.

Il *Matin* e l'*Excelsior* ai quali qualcuno aveva fatto allusione protestano contro tale fantasticheria dicendo che il fatto sarebbe scandaloso e tale che nessun giornale vorrebbe assumerne la responsabilità.

Interrogato dal *Figaro* il prefetto di polizia Lepine ha fatto una dichiarazione dalla quale sembra al Giornale che egli non escluda l'ipotesi di una mistificazione.

Benedicte conservatore interinale del museo del Louvre intervistato dal *Matin* dice di non potere credere al furto. Reinach al contrario è pessimista. Altri giornali attribuiscono il furto ad un maniaco il quale agognando di possedere il quadro sarebbe stato capace di attuare il colpo di mano abilmente preparato. Si sarebbe notata l'attitudine strana di un giovane straniero il quale passa spesso davanti ai quadri della sala Carrè.

25 MILIONI DI DEBITI DELLA CASA BRAGANZA

LISBONA, 23. — L'ammontare dei debiti contratti illegalmente dalla Casa reale dei Braganza è stato accertato dalla commissione parlamentare nella cifra di 25 milioni di franchi.

Per coprire questo debito si sequestrarono i beni della famiglia Braganza. La Camera ha deciso d'assegnare alla commissione altri 30 giorni per esaurire i suoi lavori. Trascorso questo termine la vertenza sarà passata ai tribunali.

Si è constatato inoltre che dal 1908 la famiglia reale ha speso oltre 180 milioni di franchi per scopi che non si è riusciti a precisare.

Il linguaggio più vivace della stampa francese

PARIGI, 23. — Nel *Matin* Jules Hedeman pubblica un articolo in cui esalta l'esercito e la marina francese e dice che i diplomatici francesi sono i migliori del mondo. La Germania deve assumersi un impegno chiaro e preciso dimodochè non possano sorgere in avvenire dubbi. La Germania deve dichiarare senza riserve e senza circonlocuzioni che la Francia potrà fare nel Marocco ciò che le piace, sia procedendo all'occupazione militare sia creando un protettorato.

LA STAMPA PARIGINA TIRA A INDOVINARE

PARIGI, 23. — I giornali hanno stamane poche notizie sulla conferenza diplomatica svoltasi ieri.

L'*Excelsior* afferma che l'assieme della situazione fa pensare che l'ambasciatore francese a Berlino, Jules Cambon si sia dimostrato troppo fiducioso verso la diplomazia tedesca cosicchè ne è risultato il malinteso attuale.

Il *Matin* dice che l'ambasciatore Cambon esporrà lunedì prossimo il suo preciso punto di vista.

Il *Journal* scrive che il ministro degli Esteri De Selves è risoluto ad abbandonare il suo portafoglio, se il Governo non esigerà dalla Germania la promessa che quest'ultima Potenza non compirà un nuovo colpo come quello di Agadir.

Il *Gaulois* segnala il fatto che il generale d'Amade è presente a Parigi e si trattenne ieri con il ministri della Guerra Messimy, prima della conferenza presso il presidente del Consiglio.

Gli scioperi in Inghilterra

Continuano le cariche alla baionetta

LONDRA, 23. — L'agitazione è stata ripresa iersera a Elbvale, a Rhimsey, e Tredegar. A Tredegar e Elbbale la situazione è grave. Sono state fatte le intimazioni regolari e le truppe hanno caricato alla bajonetta.

Nuovi scioperi - Dublino è calma

A Lincoln mille operai delle officine delle costruzioni metalliche minacciano di mettersi in isciopero. 300 gasisti sono già in isciopero da 26 ore.

La città di Dublino è calma. Gli agitatori arrestati sono stati condannati al carcere per una durata che varia da un anno a 4 mesi.

Gli spacci si sono chiusi alle 4 di sera per ordine della polizia.

A Billington 5 camions hanno tentato di smerciare delle merci sotto la protezione di 50 agenti di polizia ma il popolino ha costretto i conduttori a lasciare i loro carri e la polizia dovette ricondurre i camions alla stazione.

Un conduttore di camions è rimasto ferito.

Agitazioni antisemitiche

I rinnovati saccheggi di Tredegar

TREDEGAR, 23. — Il saccheggio delle case private di Israeliti è continuato in pieno giorno. Questa distruzione è il seguito d'una serie di malversazioni contro le case e la popolazione ebraica.

LONDRA, 23. — I particolari dell'agitazione di Tredegar di Elvbale e Rymsei dimostrano che essa ebbe un carattere antisemita. Gli agitatori saccheggiarono dapprima le case degli israeliti. Un gran numero di questi sono proprietarii della regione e la questione dei fitti sovreccita la popolazione e così le case degli israeliti furono le prime ad essere saccheggiate. L'ordine di repressione ha causato un vivo fermento. Una trentina di persone dovettero essere trasportate all'ospedale. Essi sono state ferite gravemente, durante lo scontro che si è verificato a Tredegar tra la folla e la polizia.

Vi è tra il popolino vivo rancore contro la polizia e si temono nuove violenze.

Uno sciopero alla rovescia

LIVERPOOL, 23. — 1500 uomini del personale dei Tramways, rimasto fedele durante lo sciopero minaccia di abbandonare il lavoro se gli scioperanti vengono reintegrati.

LIVERPOOL, 23. — Il commissariato degli scioperanti invita gli operai dei trasporti a continuare lo sciopero. I negoziati continuano.

HARTLAPOOL, 23. — Gli operai degli alti forni e delle officine metallurgiche minacciano lo sciopero se il carbone sarà trasportato da non scioperanti.

I ferrovieri hanno respinto le offerte delle compagnie. Parecchi posti di blocco sono stati saccheggiati. I non scioperanti sono stati malmenati.

I 26 sottomarini della Germania

BERLINO, 23. — Un'agenzia annuncia che si affretta la costruzione della flottiglia dei sottomarini germanici e rileva che sono in costruzione non meno di 14 sottomarini, cosicchè fra breve la Germania ne avrà 26.

La *Post*, pur riportando anch'essa la informazione dell'agenzia, dice che col pubblicare questi particolari si danneggiano gli interessi della difesa dello Stato e crede che nei competenti circoli della marina da guerra si deplorerà questa indiscrezione.

Una violenta dimostrazione a Livorno contro i provvedimenti igienici

Il deputato accolto a sassate

ROMA, 23. — I giornali hanno da Livorno che una dimostrazione ha avuto luogo iersera per protestare contro i provvedimenti igienici, giudicati insufficienti e specialmente contro la nomina del nuovo direttore dei servizi sanitari.

La dimostrazione composta di più di un migliaio di persone si è svolta per le vie.

Sono nate molte collutazioni fra la forza pubblica e i dimostranti.

E' volato qualche sasso contro le finestre della prefettura.

L'on. Cassuto che aveva tentato di arringare la folla è stato fatto segno a una viva sassaiuola. Sicchè è stato costretto a ritirarsi. Le truppe hanno sciolto finalmente la dimostrazione.

Per gli avanzamenti nella marina

ROMA, 23. — Il *Messaggero* annunzia che è giunto a Roma da Napoli il ministro della Marina per il disbrigo di alcune pratiche urgenti riferentesi ai lavori della commissione speciale di avanzamento presieduta dal duca di Genova. Quando la commissione avrà compiuti i suoi lavori, il ministro farà subito ritorno a Napoli.

Il Papa in carrozza

ROMA, 23. — Il Pontefice ha ascoltato la messa nella cappella privata Indi alle 7 è sceso in giardino accompagnato da mons. Bressan, a fare la solita passeggiata.

L'INCAGLIO DEL "SAN GIORGIO„

Come si continua lavorare

NAPOLI, 23. — Fu sbarcata la casamatta della corazzata dell'impianto minato da 190 da poppa a diritta e proseguito lo smontamento di altre. Venne esperimentato il funzionamento in tutta la giornata delle grandi pompe d'esaurimento provvisorio impostato nei giorni precedenti. Occorre proseguire nel lavoro di turamento delle falle. Non essendo ancora abbastanza ristretta la demolizione con mine subacquee, una porte sporgente dello scoglio permise di scoprire un'altra falla di più facile ostruzione.

Vari locali di stagnatura ancora asciutti sia subacuei che soprastanti al galleggiamento vengono accuratamente visitati e messi nelle varie chiusure in assetto tale da costituire una più minuta segmentazione stagna praticamente possibile in previsione delle future operazioni.

Continua in arsenale la preparazione dei grandi teloni coprifalle, dell'attrezzatura dei cavi d'acciaio, dei barconi da 600 tonnellate e serbatoi d'aria compressa.

Il tempo è bello, il mare mosso con larghe ondulazioni che sono causa di ritardi nelle operazioni dello sbarco dei pesi.

I provvedimenti del governo

ROMA, 23. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha sin da ieri inviato in provincia di Sondrio l'ing. comm. Garnieri, capo servizio del mantenimento.

I telegrammi pervenuti fanno ritenere sinora che la ferrovia Colico-Sondrio sia interrotta in due tratti, ciascuno della lunghezza di circa 1 chilometro e mezzo e cioè fra Deledio e Morbegno per straripamento del torrente Bitto di cui fu asportata la travata e fra Talamona e Arno pel straripamento del torrente Meda. La ferrovia Colico - Chiavenna è interrotta fra Dubina e Novale per straripamento del torrente Ratti.

E' pure interrotto il canale per la centrale elettrica di Morbegno per cui non sembra possibile il trasbordo perchè sono anche interrotte le strade provinciali.

Circa il ripristino completo del servizio le informazioni ricevute fanno ritenere che questo non si possa attuare che fra una quindicina di giorni. Si procurerà però di fare il trasbordo con macchine a vapore, dal luogo della trazione elettrica appena saranno riparate le strade ordinarie.

L'assassinio del carabiniere ad Acquapendente

L'uccisore arrestato

ROMA, 23. — Il *Messaggero* ha da Acquapendente che i carabinieri hanno proceduto all'arresto di un contadino certo Giuseppe Bizzarini ventiduenne quale presunto uccisore del carabiniere Proni. Sull'arrestato si fa correre la voce, che il *Messaggero* dice di raccogliere a titolo di cronaca, che egli nutrisse dei rancori per il carabiniere ucciso avendogli il Prono elevato una contravvenzione. Si aggiunge che il carabiniere che era insieme col povero ucciso riconobbe nell'arrestato l'omicida.

Da Viterbo è partito per Acquapendente per proseguire poi per Olano il giudice istruttore, e da Roma è partito il maggiore dei carabinieri Ferrè per informare direttamente quel comando sul doloroso fatto.

L'oscura tragedia dell'Albergo Montenegro

ROMA, 23. — Sull'oscura tragedia dell'Albergo Montenegro avvenuta ieri il *Messaggero*, conferma delle prime congetture, dice che la Pubblica ri il *Messaggero*, confermando le pritratti di delitto, basando questa convinzione su alcune contraddizioni sintomatiche esistenti fra la versione data dal De Grosso e quella resa dal proprietario dell'Albergo. Molto probabilmente il De Grosso animato dal proposito del doppio suicidio ha esploso l'arma contro la compagna, ma poi gli è mancata la forza di rivolgerla contro se stesso.

Anche gli ufficiali avranno l'indennità a Messina e Reggio

ROMA, 23. — Il *Messaggero* smentisce la notizia riportata da qualche giornale che gli ufficiali dell'esercito siano esclusi dal provvedimento con il quale il Governo accorda egli impiegati civili residenti a Messina e Reggio Calabria una indennità eguale al 3.10 dell'intera missione. Il Ministero in fatti, dice il *Messaggero*, ha iniziato i suoi studi che presto saranno tradotti in atti per la concessione agli ufficiali dell'indennità in parola.

La fuga del delegato con la 'Chanteuse,

ROMA, 23. — Il *Messaggero* ha da Napoli che lo scandalo del vice-commissario De Guglielmo, fuggito come è noto con la *chanteuse* Ricciardi continua a fare le spese di tutte le conversazioni.

Intanto il questore comm. Castaldi ha proposto l'espulsione dal corpo del funzionario, ed ora la pratica si trova in prefettura in attesa che vengano i relativi provvedimenti del ministero.

IL NUBIFRAGIO NELLA VALTELLINA nel Bergamasco e nel Bresciano

I danni ingenti - Le vittime

MILANO, 23. — I giornali hanno lunghi particolari del nubifragio di ieri che ha devastato l'alta Lombardia. Gli effetti più terribili si sono avuti nella Valtellina. Tutti i paeselli intorno a Delebbio sono danneggiati, sopratutto Morbegno, Bitto e Cosio, dove i raccolti sono distrutti e le strade stanno per rovinare.

A Talamona fu asportato dall'alluvione il cimitero. Camporico è isolato; a Traona due persone sono scomparse. A Casseggio si deplorano quattro vittime umane. I Bagni di Masino, dove si trova l'on. Marcora, sono bloccati. Intorno a Corbegno si calcolano a due milioni i danni. Presso Chiavenna la linea ferroviaria è interrotta; danni pure gravissimi ha causato il nubifragio nel Varesotto, specialmente nei paesi di Marchivolo e di Cogliate. La linea Varese-Luino fu interrotta per la caduta di un macigno.

A Valdomino è allagato il cimitero. Le linee telegrafiche e telefoniche sono in gran parte interrotte. Presso Vezzadoglio è straripato il torrente con grave danno della campagna. Edolo è minacciata dall'alluvione. Presso Brescia un fulmine ha ucciso due persone. Una donna ed una bambina furono uccise da una frana.

I danni sono gravi anche in Valsassina, dove numerose case e ponti sono crollati. A Introbio si deplora una vittima

A S. Siro una donna, attraversando un torrente, annegò sotto gli occhi del marito.

La gravità del nubifragio nella Valtellina

Dieci vittime — Il ministro Credaro sui luoghi — Marcora bloccato.

SONDRIO, 23. — I rapporti ufficiali sui danni del nubifragio constatano la gravità del disastro. Continua l'interruzione dei servizi postali e ferroviari. Occorreranno parecchi giorni per ristabilire le comunicazioni dei chilometri distrutti delle ferrovie, le strade nazionali e provinciali.

Finora sono state denunciate una diecina di vittime umane.

Sono giunti cento pontieri e cinquanta agenti di pubblica sicurezza, venti carabinieri. Vengono richiesti lavori urgentissimi per la difesa degli abitati e il ristabilimento delle comunicazioni. Annunciasi che è arrivato sui luoghi del maggior disastro il ministro Credaro.

Il presidente della Camera on. Marcora è bloccato ai bagni di Masino.

I MAURITANI ALLA RISCOSSA

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri in data 22 agosto:

Secondo un dispaccio da Mogador trasmesso per telegrafo senza fili i delegati delle tribù sono giunti a Tarudat, scortati da 50 cavalieri. Essi hanno chiesto al Pascià di scacciare tutti gli europei e di distruggere lo stabilimento Mannesmann, minacciando in caso di rifiuto di saccheggiare la città. Pertanto i residenti tedeschi si preparano a lasciare Harumdt.

Moinier attaccato lungo il Gru

PARIGI, 23. — La *Havas* ha da Rabat, 21: Il generale Moinier fu assalito, presso Guelta el Mila, da appartenenti alla tribù di Zaër, mentre marciava con la sua colonna lungo il Gru. La colonna disperse il nemico. Quattro soldati indigeni furono uccisi; dieci francesi furono feriti, quattro dei quali gravemente.

La si fa brutta per Mohamed-Ali

LONDRA, 23. — Mandano da Teheran alla *Morning Post* che alla data 22 agosto il governo aveva rioccupato i porti del Mar Caspio.

L'ex-scià è circondato. Il divieto dell'approvvigionamento dei porti di Demavend è tolto. Il governo aumenta le sue truppe allo scopo di prendere la città di Durban.

Il servizio postale aereo

LONDRA, 23 — Il *Daily Mail* annunzia che il servizio della posta aerea comincierà il 9 settembre. Le lettere saranno portate per aeroplano da Hendon a Windsor. Il servizio continuerà senza interruzione per un periodo limitato e sarà sottoposto a condizioni speciali imposte dal ministero delle Poste.

LA NAVIGAZIONE AUSTRIACA SUL GARDA con grandi vapori ??

TRENTO, 22. — Nella primavera 1912 sarà organizzato un servizio di navigazione sul lago di Garda tra Riva-Torbole-Riviera di Gardone-Desenzano con tre battelli austriaci di 600 tonnellate ciascuno, capaci di 500 passeggeri, ad elica e con 15 nodi di velocità all'ora. Molto più veloci quindi dei battelli italiani.

Colloqui a Parigi

PARIGI, 23. — Il Presidente del Consiglio, Caillaux, ha ricevuto stamane Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino.

12 anarchici italiani che vanno a liberare l'Albania

Le sciocchezze della stampa turca

COSTANTINOPOLI, 23. — Il *Tanin* apprende che dodici anarchici italiani, forniti di istruzioni dal Comitato per l'Albania, s'imbarcheranno il 15 corrente a Corfù per passare in Albania.

Il partito liberale e i cattolici

Esistono cattolici — ed intendiamo uomini *di fede cattolica*, semplicemente, — i quali siano oggi, nell'intimo loro, convinti che il partito liberale combattendo quella organizzazione politica che si chiama partito cattolico, appunti le armi contro la religione loro, o quanto meno, si atteggi ostilmente alla stessa?

Se non ve ne fossero o fossero pochi, ciò significherebbe che ogni fatica dei nuovissimi zelatori di parte clericale è finora riuscita vana, perchè tutto lo sforzo di costoro tende a punto alla creazione di un equivoco che essi sanno singolarmente profittevole alla loro fortuna politica.

Se ve n'ha, invece, — e sono per avventura più di quanti altri creda — ad essi noi vorremmo parlare, dimostrando e le ragioni e la coerenza del nostro contegno ed insieme il pericolo che si nasconde nell'equivoco creato dalla stampa e dalla propaganda sedicente cattolica.

* * *

La quale osa anche mostrarsi sorpresa od infingersi sdegnata del risoluto atteggiamento del partito liberale: ricorda che uomini di tale partito poterono un giorno accettare il suo appoggio o tollerare di non esserne combattuti e, stranamente misconoscendo gli avvenimenti, accampa a carico di quelli ed anche del partito quasi una accusa di incoerenza.

No. Coerenza non è, o signori, il persistere, mutate le circostanze, in una determinata linea di condotta. Coerenza significa tener fede ai propri principi, alla luce degli stessi giudicare gli avvenimenti, alla stregua degli stessi regolare il proprio contegno.

Ed è principio fondamentale per le coscienze liberali che la società civile deva rispettare e far rispettare tutte le religioni e tutte le dottrine, la opinione di quelli che credono come di quelli che non credono.

Questo è il principio di libertà al quale gli uomini liberali devono inspirare la loro condotta: questo è il principio che voi stessi invocaste, allorquando, temendo in pericolo la libertà vostra, trovaste opportuno utile conveniente di porvi da canto a quel solo partito che, in quel senso, dava fidanza a voi, come a chiunque altro.

Della libertà assicuratavi profittaste per crearvi, sulla base della vostra confessione religiosa, una organizzazione politica. Non potete lagnarvi se i liberali, dal fatto vostro, furono indotti a mutare contegno e dai loro stessi principii costretti ad apertamente combattervi.

Perchè, se la libera professione di cattolicismo in religione non è per nulla incompatibile con quella di liberalismo in politica (quanti grandi liberali furono profondamente religiosi, e cattolici!), ogni partito che abbia per base e tenti di identificarsi con una confessione religiosa (sia cattolica, sia protestante, sia israelita) urta contro la ragion d'essere del partito liberale, il quale reputa necessario che la società civile, appunto perchè deve assicurare la libertà a tutti, non sia dominata, direttamente nè indirettamente, da confessione alcuna.

Per ciò i liberali, che non hanno mai combattuto nè combatteranno *i cattolici*, devono essere in armi contro un *partito* cattolico.

Ogni partito politico — ed il cattolico, per necessità, come ogni altro — si propone la conquista dei poteri dello Stato, per dominarli ovvero per sostituirli. Supposto nel partito cattolico il primo fine soltanto, è chiaro che, dal suo prevalere, non potrebbe che uscirne sminuita o distrutta la libertà civile. Dovremo dunque ancora vedere, — in Austria si vede, e in Turchia — e subire la imposizione di una confessione o di una dottrina qualsiasi nelle scuole, nell'esercito, nelle amministrazioni, in tutta la vasta e multiforme azione dello Stato, delle provincie, dei comuni? E poichè un partito cattolico ha per capi necessarî i capi della gerarchia ecclesiastica, avremo ancora i vescovi capi effettivi delle provincie, i parroci dei comuni? E, se a tanto il partito non confessa ancora di voler giungere, quale è la meta che si propone?

* * *

Partito cattolico! Lo stesso avvicinamento di queste due parole dovrebbe sembrare irriverenza alle anime religiose. Esse dovrebbero sentire di quanto miserevolmente si impiccicolisca il concetto di una religione, riducendolo a funzione aggettivale, per significare e designare una organizzazione politica. Esse dovrebbero anche — la storia ammaestra dunque in vano? — presentire i pericoli inerenti ad una simile confusione di cose. Quella guerra alla religione che i liberali non fanno, altri potrà fare, o traendo pretesto dalla lotta politica, o per esservi costretto dalle necessità della stessa. Ogni qual volta e dovunque si fece della religione uno strumento di dominazione politica, essa fu combattuta nella sua stessa esistenza da coloro che una tal dominazione non intendevano di tollerare. Forse coloro che speculano ora sull'equivoco non misurano tutte le inevitabili conseguenze dello stesso.

Ed avviene così, per cieca petulanza di alcuni procaccianti politici e per la remissiva cecità di molti buoni cattolici, che proprio il partito liberale, combattendo l'equivoco ed opponendosi, in obbedienza ai proprî principî, all'organizzazione di un partito confessionale, venga ad assumere, nella realtà, la difesa anche di ciò che dovrebbe essere il bene più caro e prezioso ai cattolici: la santità della loro religione.

* * *

Ciò vale per tutti i paesi. Le stesse parole potrebbero essere dette ai cattolici francesi, ai cattolici belgi, agli austriaci.

In Italia vi è un altro pericolo: ed è di tal natura che non può essere trascurato dal partito liberale che, in Italia, è sostanzialmente, fondamentalmente, irreducibilmente *nazionale*.

Un partito politico che si definisce cattolico deve, per la sua stessa definizione, essere internazionale e cosmopolitico: esso deve essere *uno*, in Italia, in Francia, in Spagna, in America.

E se, in Italia, esso parve talvolta dimentico di certe rivendicazioni papali, o sa avvolgerne l'aspirazione in si abili circumlocuzioni da mascherarne la gravità estrema, pensarono e pensano bene i confratelli d'oltre Alpi a parlar chiaro e ad agire ancora più chiaramente. Ieri a Vienna gli austriaci. Oggi a Magonza i tedeschi. La parola d'ordine è una sola ed in tutto il mondo si svolge da parte dei politicanti cattolici un'azione ostile alla patria italiana.

Nel Tirolo cattolicissimo i *cristiano-sociali* fanno imparare ai coscritti oscene canzioni di guerra contro l'Italia.

Eppure, parlando, ad esempio, dei successi o degli insuccessi elettorali di codesta gente, i giornali cattolici italiani parlano di *nostre* vitorie, di *nostre* sconfitte, o quanto meno di vittorie o sconfitte dei *nostri amici!!*

Contraddizione manifesta con le dichiarazioni di *lealismo* (fredda parola) delle quali ci sono larghi nel Regno!

Contraddizione manifesta ed insanabile perchè inerente alla stessa esistenza di un partito politico incuneato sopra una religione universale. Che se anche perfettamente sincere fossero le dichiarazioni di lealismo, non minore sarebbe il pericolo. Non è purtroppo possibile che le tendenze dei clericali stranieri siano senza efficacia sulla condotta dei clericali nostrani. Questi e quelli appartengono ad un solo partito e riconoscono del partito un solo capo supremo (che è quindi capo politico), il Pontefice. Quanto poi possano in Vaticano le tendenze e le inframettenze dei clericali stranieri è noto, ed anche recentissime rivelazioni hanno confermato. Il papa Pecci desiderò un tempo la conciliazione della Chiesa con lo Stato italiano. A sua saputa o sotto la sua inspirazione furono avviate trattative che lasciavano sperare risultati soddisfacenti, allorchè la iniziativa del Pontefice fu arrestata dall'interesse politico, esclusivamente politico, della Francia. Esisteva in Francia ed era potentissimo un partito-cattolico. Il Papato obbedì. Quale frutto abbia poi raccolto dalla sua obbedienza gli avvenimenti posteriori di Francia si incaricarono di dimostrare.

Questo episodio è singolarmente significativo. Esso sta a dimostrare che il potere temporale, anche dopo la gran data storica, solo per postuma virtù di rimpianti, può ancora esercitare il suo secolar maleficio, insidiando ed annullando la libertà vera del pontefice romano. Esso sta a dimostrare che, fino a quando il Pontefice farà una qualsiasi riserva sui fatti compiuti, fino a quando egli sarà, o vorrà essere, comunque, un capo politico, sia pure capo soltanto di un partito, la sua libertà non potrà mai dirsi piena, perchè egli sarà sempre servo ed ostaggio dei suoi pretesi difensori.

In verità, non la Nazione nostra impedisce la libertà del Pontefice, ma questa è realmente menomata soltanto dalla sua volontà, e, più ancora forse che dalla sua volontà, dalla esistenza di un partito cattolico nei vari paesi del mondo.

* * *

Verità ormai antiche! Nè certo le abbiamo ripetute per i liberali, che sanno. Nè per i clericali che dell'equivoco profittano e le conseguenze non curano. Abbiamo scritto — e ci volessero intendere! — per i cattolici non afferrati dalla passione o dalla organizzazione politica. Essi dovrebbero insorgere risolutamente contro un equivoco che può portare alle conseguenze più funeste.

Noi liberali continueremo a difendere la libertà civile e la Patria.

* *

Lo sciopero dei tramvieri a Trieste

TRIESTE, 23. — Lo sciopero dei tramvieri continua invariato. Anche stamane, non essendosi presentato al lavoro alcun tramviere, il movimento dei carrozzoni rimase affatto sospeso, e il pubblico è quindi ancora costretto a fare a piedi anche i più lunghi percorsi.

Dinanzi alla sede della Società dei tramvai e nei pressi, stamane circolavano molte guardie a piedi e a cavallo per rendere impossibile che da parte degli scioperanti venisse impedito di entrarvi a coloro che si fossero presentati al lavoro. Come si è detto però, nella mattinata nessuno si presentò.

Gli scioperanti si radunarono dalle 9 alle 11.30 alle Sedi riunite, sotto la presodenza del sig. Bidussi. Parlarono i signori Remisceg e Todeschini, riferendo sulla situazione che dichiararono invariata.

La missione dei minerali a Tripoli

TRIPOLI DI BARBERIA, 23. — La missione mineralogica è partita il giorno 15 da Orfella Gli ufficiali e la scorta si sono comportati in modo soddisfacente. La carovana è composta di 70 uomini, 110 camelli e cavalli. Il termometro segna 48 gradi sotto la tenda. La missione procede celeremente e alla fine del settembre il viaggio potrebbe essere compiuto. Dopo breve sosta a Opena la missione si dirigerà a Muktar e di là a Bengasi.

La nostra nave scuola

PIETROBURGO, 23. — E' giunta la nave italiana *Etna*.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Un proprietario del Castello denunciato al Procuratore del Re per contravvenzione alla legge sui monumenti

Ci scrivono, 23:

Il Castello di Spilimbergo ha un'importanza storica che nessuno, tranne gli ignari può negare. Le sue fondazioni risalgono al 1200. Più volte danneggiato e rifatto, ebbe vari ingrandimenti attraverso i secoli.

Il Castello fu ora, in parte acquistato dal Consorzio dei castellani dall'avv. Marco Ciriani che ha pensato di mettervi subito le mani addosso. Informato che il Ciriani intendeva intraprendere lavori di rilievo nell'antica sede feudale, la Sopraintendenza dei monumenti del Veneto, a firma del signor arch. ing. Ongaro, gli ha fatto la *notifica d'importante interesse*. Tale notifica impone l'obbligo al proprietario di non fare innovazione alcuna, sull'edificio designato, senza il permesso del Ministero della Pubblica Istruzione. Ma l'avv. Ciriani che pare avesse assicurato l'egregio conte Zappola, che è il regio ispettore dei monumenti per i distretti di Spilimbergo e Pordenone, che si sarebbe attenuto alle prescrizioni di legge — senza darsi per inteso della notifica incominciò i lavori di trasformazione del Castello nell'angolo nord-est, trasportando delle porte ed altri stipiti monumentali dall'esterno per decorare le sale interne, demolendo muri nei quali certamente vi dovevano essere importanti affreschi o buone traccie di questi, e togliendo così al monumento il suo carattere storico.

Vennero anche demoliti i resti d'un torrazzo verso il Tagliamento.

E' certo che la Sopraintendenza avrebbe chiesto degli studi serii prima di permettere i trasporti e le demolizioni.

Alle reiterate diffide di sospendere i lavori che gli venivano da Venezia, e dalla Prefettura di Udine, l'avv. Ciriani non rispose e seguitò a lavorare. Ma ieri comparvero sul posto l'ing. Ongaro, Sopraintendente di Venezia, accompagnato dal conte Zoppola, dal dottor Piciocchi della Regia Prefettura e dal maresciallo dei carabinieri. La commissione ha constatato le varie contravvenzioni alla legge commesse dal proprietario, e manomettendo un edificio sul quale incombe il giusto peso della legge protettrice delle memorie patrie.

L'avv. Ciriani venne pertanto, oggi stesso, denunciato al Procuratore del Re.

Questo il fatto che vi riferisco imparzialmente e che produce non poca meraviglia, trattandosi d'un proprietario, uomo di legge, che dovrebbe conoscere bene la medesima e uomo sufficientemente colto per capire che si deve avere dei riguadi per gli insigni ricordi patrii, sopratutto quando ad averli si è invitati dalle autorità costituite.

Daremo ampio resoconto del processo.

P. S. — Mi dimenticavo di dirvi che la Commissione fu ricevuta sul posto, non dall'avv. Ciriani che è ai bagni, ma dal direttore dei lavori signor Pievatolo.

Il quale accolse i signori funzionari con un'aria di padroncino, dicendo che l'avv. Ciriani non era il proprietario del maniero (e si tengono, pare, le prove sicure che tale egli è veramente) e che lui come lui, Pievatolo direttore dei lavori, se ne infischiava dei sopraluoghi della Commissione.

Il giovane di studio dell'avv. Ciriani, di cui mi dispiace di non ricordare il nome, venne a sostenere il direttore dei lavori asserendo che la Commissione era fuori di strada.

— Fuori o dentro, replicò il signor Sopraintendente, li invito a tenere un altro contegno verso i funzionari regi.

— Ed io, replicò il direttore, sono funzionario repubblicano.

Con questa graziosa *boutade* si chiuse l'incidente.

Il resto lo sentiremo in Tribunale.

Da CODROIPO
Pei nostri consiglieri provinciali

Ci scrivono, 23, (n.):

Della mia corrispondenza di ieri relativa ai nostri Consiglieri provinciali avete pubblicato soltanto il titolo è bene che adesso si pubblichi anche quello che io vi avevo scritto e ciò per non dar luogo ad apprezzamenti inesatti.

Dunque io vi avevo scritto che gli articoli della *Patria del Friuli* avevano fatto in paese profonda impressione e che, conoscendo io le ottime qualità dei due protagonisti, facevo lo augurio che mai più nessuno potesse far loro appunti di sorta.

Da CIVIDALE
Un calcio nel naso - Della grave disgrazia - Il concerto interrotto - Le tredici piante moribonde

Ci scrivono, 23 (*n.*):

Questa mattina presso il maniscalco Del Fabbro Giovanni di Borgo San Pietro, l'assistente Paolini Giuseppe, detto Zef di Ianes, che è poi cognato del maniscalco, s'ebbe un calcio di cavallo in faccia, riportando la frattura dell'osso nasale. Venne d'urgenza ricoverato all'ospedale per le cure del caso.

Il cavallo appartiene all'esercito, ed era stato condotto dal maniscalco per l'inferratura.

*** Il soldato Poli Giuseppe, rinvenuto agonizzante fra le roccie della sponda sinistra del Natisone non è morto, come avete stampato, ma versa in condizioni gravissime.

L'autorità militare compì una diligente inchiesta sulla grave disgrazia, ed assodò che il Poli ed il suo compagno, dopo essere stati a bere nell'osteria, così detta della Barbetta, avevano varcato il fiume Natisone, per un appuntamento amoroso. Giunti alla casa delle loro belle, e chiamatele invano, si affacciò al balcone il padre, che sparò un colpo di fucile in aria. I due soldati allora si dettero alla fuga, e giunti alla sponda del fiume, precipitarono entrambi nel vuoto. Il Poli si conciò malamente, l'altro riportò solo delle escoriazioni alle gambe.

Il compagno del povero Poli ritornò al campo, si adagiò sotto la tenda e si mise a dormire, trascurando le raccomandazioni di soccorso invocate dal ferito.

Nel dimani si scusò dichiarando di essersi dimenticato dell'accaduto. Venne passato agli arresti di rigore.

Il Poli viene dipinto per un soldato trombettiere modello, appartenente a famiglia agiata; l'altro, che è pur di Pavia, viene qualificato per un *battifiacca* e scroccone.

La disgrazia ha impressionato tutta la cittadinanza. Si dispera di salvare la vita al povero Poli.

*** Ieri sera il concerto della brava banda dell'80. fanteria venne interrotto per la minaccia di un acquazzone che poi finì con quattro goccioloni, come il solito.

*** Delle tredici piante esistenti in piazza della Basilica, quattro sono considerate morte, tre moribonde e sei anemiche.

Ai beati tempi della Pentarchia, rappresentavano la maggioranza del Consiglio ma oggi non hanno alcun significato.

Molti opinano di fare tabula rasa.

Da PALMANOVA
La graduatoria per il concorso medico - Spettacolo teatrale

Ci scrivono, 23 (*n.*):

E' giunta questa mane la graduatoria per il concorso al posto di medico di quest'ospedale.

Dei tre gruppi il migliore è risultato quella formata dei sigg. Comessati e Rossini.

*** L'impresario signor Ermana ha quest'oggi preso gli opportuni accordi con la Presidenza di questo teatro Sociale e con la locale Società orchestrale per presentare nel prossimo ottobre e per una serie di nove recite un'ottima *Bohème*.

Da NIMIS
E' morto monsignor Candolini - Elargizione.

Ci scrivono, 22, (n.):

Il venerando prelato Monsignor Agostino Candolini, per ben 54 anni Vicario foraneo e Pievano di questa Parrocchia, cessava ieri mattina di vivere. Aveva 85 anni.

Era uomo, rigido osservatore delle civili ed ecclesiastiche discipline, di volontà ferrea, di carattere indomito, fiero della propria autorità e dignità, e allo stesso tempo mite, affabile, sincero.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8.30 e il defunto prelato avrà dal popolo e dalle autorità quel tributo di affetto che ben meritava.

*** Ad onorare la memoria del prozio, l'avv. Agostino Candolini, consigliere Provinciale ha rimesso al presidente della locale Congregazione di Carità la somma di L. 100, da distribuirsi tra i poveri del paese.

Da MANIAGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 22, (n.):

Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di domenica 27 corrente alle ore 10 antimeridiane, per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Trasformazione del prestito di L. 60.000 per l'impianto elettrico.
2. Istituzione di nuove classi nel Capoluogo (II lettera).
3. Sulla scelta dell'area per l'erezione del fabbricato scolastico nel Capoluogo.
4. Esame ed approvazione del Consuntivo pel 1909.
5. Interpellanza del cons. Rosa sulla compilazione dell'elenco dei poveri aventi diritto alla cura medica gratuita.
6. Interpellanza del Cons. Rosa sulla convenienza di mantenere due impiegati per la gestione del dazio.
7. Istanza di alcuni elettori per decadenza del Consigliere Marcolina perchè in lite col Comune.
8. Domanda di contributo della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo (I lettura).
9. Nuove modifiche al Capitolato pel servizio medico.

(In seduta segreta)

1. Domanda delle levatrici per aumento di assegno (II lettura).
2. Domanda degli stradini per aumento di salario (II lettura).
3. Domanda di Rosa Sivilin Italia per rifusione danni (II lettura).
4. Nomina di vari insegnanti nelle scuole Comunali.
5. Domanda del dott. cav. Angelo Sina per concessione dell'aumento di due decimi di stipendio.

Da PAULARO
La nuova genialità degli alleati

Ci scrivono, 23, (n.):

E' noto che i nostri emigranti e quelli dei comuni vicini per andare in Austria prendono la via del così detto passo di Lanza, dove imboccano la nuova strada, che passando per i ricoveri militari, va a Rattendorf.

Naturalmente nelle vicinanze del passo trovano le imperiali guardie di finanza le quali domandano prima il passaporto; se questo è regolare, visitano il fardello che gli operai han sempre con loro, se nel fardello vi è qualche oggetto nuovo, magari solo che un fazzoletto e un paio di calze, non lo lasciano passare perchè deve pagare il dazio e dicono che quella non è strada doganale e magari sin qui hanno ragione.

Ora poi rimandano indietro anche chi ha vestiti nel fardello o biancheria sia pure pulita o anche di bucato: dicono che in Italia vi sono delle malattie e che hanno ordine di non lasciare passare nulla per la montagna.

Così nessun occhio indiscreto potrà vedere i loro lavori.

La costituzione portoghese approvata definitivamente

LISBONA, 23. — L'assemblea costituente approvò il testo definitivo del progetto della costituzione che il presidente e i deputati presenti firmarono. La nuova costituzione fu quindi proclamata tra generale entusiasmo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 23. — In Europa la pressione massima è 660 sulla Gran Brettagna, Spagna, Italia Meridionale, Sicilia e Penisola Balcanica; minima 755 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ha poco variato.

La temperatura è aumentata al sud e nelle isole, diminuita altrove. Qua e là venti forti meridionali, al centro e nell'Emilia pioggierelle e temporali al Nord, in Toscana ed Umbria.

Stamane cielo sereno al Sud e nelle isole, nuvoloso o coperto altrove; alto e medio Tirreno mossi od agitati; il barometro 760 al Sud e in Sicilia, 756 in Piemonte.

Probabilità: Venti moderati meridionali, cielo nuvoloso o coperto al Nord e Centro con temporali in Val Padana, tempo generalmente buono altrove, il Tirreno mosso od agitato.

(Udine 23 agosto)

Ore 8 termometro 22 — Massima 27.2 — Barometro 748 — Stato del cielo Vario — Vento S.-E. — Pressione Calante.

Per l'industria e il commercio del pesce in Italia
La costituzione di una cooperativa

E' noto come l'industria peschereccia che in Inghilterra, in Germania, in Francia, in Norvegia e in altre nazioni ha raggiunto uno sviluppo considerevolissimo realizzando guadagni ingenti si trova invece in Italia ancora alla sua infanzia.

Mentre col prezzo proibitivo della carne in Italia ci si attenderebbe di avere nel pesce, cibo sano e nutriente, l'alimento concorrente a buon mercato, esso invece a Torino come a Venezia, a Milano come a Genova, si paga assai più caro che a Parigi, a Londra, a Berlino; all'incontro in nessun paese d'Europa il pescatore conduce una esistenza più misera e più crudelmente sfruttata che in Italia.

Anche il movimento di esportazione e di importazione del pesce è un indice dell'inferiorità nostra.

L'esportazione, esercitata dai bragozzi chioggiotti e dalle bilancielle pugliesi, fu di 7 milioni nel 1907 e di 4 milioni soltanto nel 1908.

Al contrario l'importazione aumenta di anno in anno in misura impressionante; nel 1910 il pesce importato raggiunse la cifra di 30 milioni di lire: nel 1906 si toccarono i 50 milioni e nel 1908 si sorpassarono gli 80 milioni.

Eppure la grande estensione delle nostre coste, la varia ubicazione dei nostri mari, le diverse condizioni biofisiche delle nostre acque e le svariate specie dei pesci, dei crostacei e dei molluschi delle acque stesse offrirebbero all'industria della pesca un campo d'azione oltremodo promettente, se questa venisse esercitata e sviluppata in modo razionale e moderno.

Il male si è che l'Italia pesca ancor oggi come ai tempi si può dire di Nerone, con criteri del tutto arbitrari, e attrezzi affatto primitivi, e purtroppo anche con effetti perniciosi, perchè, dato il crescere dei bisogni, la pesca si è rivolta in una vera depredazione dei prodotti, senza alcun riguardo nemmeno alle norme che valgono a tutelare la riproduzione e la conservazione della specie.

Quali rimedi occorrono per rialzare le sorti della pesca e della piscicoltura in Italia?

In questo ultimi anni si è già verificato un risveglio in questo ramo economico; ci è già stato di buon presagio che colla legge del 1904 il Governo abbia tentato (sebbene non riuscendo nel suo intento) di far rivivere questa industria, e illuminati e competenti scrittori e sociologhi — fra essi il chiaro prof. Levi-Morenos — incominciarono ad occuparsi seriamente dell'arduo problema economico da risolvere.

E per avviarlo a pratica risoluzione ora si è costituito un Comitato promotore per dare vita ad una «Società Anonima Cooperativa per l'industria e il commercio del pesce in Italia». E' nel programma di essa:

1.o Riunnire i pescatori in gruppi che possano anche alla loro volta costituirsi in Cooperative di lavoro e fornire a ciascuno di essi gli attrezzi necessari per la pesca nonchè le istruzioni occorrenti per il loro graduale perfezionamento.

2.o Acquistare da ogni gruppo e a prezzo equo tutto il raccolto giornaliero che dovrà essere venduto fresco o confezionato sulle principali piazze e nei principali centri di consumo.

La Cooperativa impianterà il suo primo Stabilimento ed inizierà il lavoro raccogliendo sotto la sua direzione almeno due squadre di pescatori a Diano Marina dove già furono presi accordi speciali con quelle autorità municipali ed eseguiti esperimenti di pesca da lasciar molto sperare per la impresa.

Un prospetto annesso al progetto di costituzione della Cooperativa, supponendo l'impiego di un capitale di lire 150.000 fa prevedere di potere raggiungere un utile netto annuale di 30.000 lire, in ragione del 20 per cento, dopo cospicui ammortiamenti e deperimenti.

La Cooperativa per l'industria e il commercio del pesce in Italia avrà la sua sede in Milano, provvisoriamente in via S. Damiano, 12. Il Comitato promotore di essa è composto dei signori: Canepa on. avv. Giuseppe; Beltrami on. avv. Francesco; Burone Lercari avv. Lorenzo; Celesia on. comm. avvocato barone Giovanni; Ceriani avv. Alessandro; Comune avv. Carlo Umberto; Rocco Giuseppe; Rossi rag. Francesco; Somigli comandante Carlo; Supino prof. Felice; Terni professore dott. Camillo.

IL GIRO DEL BELGIO

BRUVELLES, 23. — L'aviatore Ejek è giunto a Berckmen-Aviation alle 5.15 del mattino dopo aver compiuto da solo con un viaggio regolare il giro del Belgio.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 100.55.

Cronaca Cittadina

La quarta giornata aviatoria
I bellissimi voli di Fischer e di Manissero
I° voli di Fischer con passeggieri

I macchisti.

Tutti si sentono *chez soi*. Lo spettacolo d'aviazione è entrato nelle abitudini cittadine. Ognuno lo apprezza e lo ammira, pochi lo voglion pagare. Ed hanno ragione: o perchè un volenteroso comitato si è messo in testa d'allestire un *meeting* aviatorio di prim'ordine, senza sbarrare le strade a un chilometro dal campo o senza far costruire uno steccato alto cinquecento metri?

Il torto è tutto del comitato. E la settimana aviatoria dev'essere anche quella della sua passione. Tutti si sentono in casa propria: i pochi che pagano, i candidati al volo, i signori del comitato, i rappresentanti dei giornali e gli innumerevoli macchisti. *Pardon*, la parola è inelegante ma espressiva.

Lo spettacolo è fatto in famiglia. E il sapore d'intimità lo rende più gradevole. Pochi guardan più gli apparecchi; in compenso gli aviatori son divenuti popolari; gli stessi meccanici meno arcigni del solito.

Le macchine fotografiche scattano a ogni istante; sulle giubbe spiccano le tracolle dei cannocchiali e dei binoccoli. Dagli *chalets* sporgono le faccie melanconicamente espressive dei venditori di birra. Il cielo è sereno, ma il vento soffia con certa violenza.

Caccia all'uomo

Prima dei voli qualcuno fissa il binoccolo al Castello per scorgere il pubblico che dovrebbe affollarlo a pagamento. Ma il binoccolo esercita una vera per quanto sfortunata caccia all'uomo. Si scorgono invece, distinte, centinaia e centinaia di bianche farfalle aleggianti attorno gli alti pioppi d'un viale.

Esco dal campo e vedo un effetto della propaganda aviatoria. Un'osteria si è intitolata all'aeroplano e reca sull'insegna un disegno, vero e proprio tentativo di velivolo. Meno male...

Manissero, già indossante l'abito di tela e il casco sanguigno con sovrapposti gli occhiali di mica, sta seduto, anzi quasi sdraiato sull'erba. Se dormisse — tanto per dire una cosa nuova — lo si potrebbe paragonare al non abbastanza noto principe di Condè alla vigilia della battaglia di Rocroy.

Fischer, indossante una pesante maglia bianca che fa apparire più rosso il suo volto ardito ed ossuto, chiacchiera con il solito buon umore.

I terzi posti sono abbastanza affollati. Sembra di vedere, tra la folla, il nero abito d'un prete.

Anche martedì, vi furon dei preti, venuti a Udine per una cerimonia religiosa, propiziatrice della pioggia. La quale venne abbondante prima che i riti religiosi cominciassero e sorprese i sacerdoti sul campo...

O volo o morte

Son quasi le sei ed il pubblico fuori dello steccato è stufo d'attendere e fa quindi sentire i segni della sua impazienza. O perchè non manda un parlamentare all'aerodromo — somigliante una cittadella assediata, che imponga: o volo o morte?

Per scongiurare l'avvenimento terribile, per amor di pace, Fischer si decide a volare.

Al forte rombo della macchina da volo che s'appresta a solcare il cielo, risponde la collettiva interiezione del pubblico soddisfatto che sta oltre lo steccato. E alla fine si vola! Fischer vola contro vento. E occorre che voli alto perchè forti corrente aeree fan subire al velivolo impressionanti sbalzi.

Il volo di Fischer conquide come sempre. Il meraviglioso aviatore ha ogni giorno una risorsa nuova. Vola contro il sole velato dalle nubi; una frotta di rondini si sparpaglia al suo apparire. Per tutta la durata del volo, il velivolo sta inclinato a sinistra in modo impressionante. L'*atterrissage* è compiuto con la solita maestria, dopo un giro a breve altezza sulle tribune acclamanti.

Fischer balza a terra, ed eccolo avvicinato dal primo passeggiero della giornata del signor Enrico Santi; il quale deve attendere che Manissero inizi e compia il suo volo.

Il volo di Manissero somiglia alle esercitazioni d'un celeste acrobata che prenda per sostegno l'impeto dei venti. L'aviatore torinese ripete i suoi emozionanti *virages* a pochi metri dal campo; poi s'allontana verso la chiostra dei monti e scompare allo *zenit*. Quando atterra lo fa a motore spento. L'elica, quando il velivolo tocca il terreno, non fa che qualche lentissimo giro.

La terra, ostacolo

Ed ecco che parte il primo passeggiero, il signor Santi. Un amico che caritatevolmente lo accompagna sino alla scaletta, quando lo vede seduto tra il cordame, dice sottovoce ad un altro:

— Sarà bello, ma io non mi arrischierei. Io voglio aver sempre un punto di contatto con la madre terra.

E l'osservazione non è esatta, perchè è proprio la terra madre delle insidie mortali; è proprio per l'urto con la terra che velivoli e aviatori si fracassano; se non ci fosse la terra, ostacolo, quale non sarebbe la bellezza del volo infinito e sicuro?

Dopo dieci minuti il signor Santi atterra felicitato e fotografato dagli amici che lo salutano come un reduce dall'altro mondo.

Dal più pesante al più leggero

Siamo al passeggiero più pesante, il signor Luigi Degani. Prima d'imbarcarlo, Fischer lo squadra, come per riflettere che si tratta d'un pezzo grosso. Il signor Degani sale sul velicolo che è condotto all'estremità del campo; quando passa sulle tribune agita ambo le mani in segno di saluto.

Dopo dieci minuti discende e a chi lo interroga risponde:

— Bellissimo. Soltanto mi sarebbe occorsa una bottiglia di birra a portata di mano...

E per rifarsi fa gorgogliare nella aperta gola un abbondante sorso di cervogia.

L'ultimo passeggiero della giornata sta per salire a bordo. E' l'ing. Carlo di Prampero, che sembra, per l'abito succinto più scarmo del solito. E' come il simbolo della leggerezza — fisica, s'intende!

Il casco aviatorio lo fa assomigliare a un attore drammatico che porti con dignità il lucco fiorentino. Fischer è contentissimo di un passeggiero simile che lo compensa del «pezzo grosso» di prima.

L'ingegnere Carlo di Prampero scompare tra il sartiame, e Fischer rapidamente sale in cielo.

Quando discende, l'ingegnere di Prampero rifiuta ogni intervista. Ma trovo modo di farlo parlare egualmente.

— Suo papà, sapeva ch'ella doveva volare?

— No, non lo sapeva. Ma se fosse qui sono certo che dovrei io scongiurarlo a non salire sul velivolo...

Un avvocato di Gorizia, appositamente venuto, deve rinunciare al volo per l'impetuosa ripresa del vento.

Lo spettacolo è chiuso da Fischer e Manissero che volano a grande altezza.

Uscendo dal campo, s'ode che il pubblico dei posti fuori lo steccato protesta perchè non si vola ancora.

Cercheremo d'accontentarlo oggi alle 17.

Il grande spettacolo aviatorio per oggi
Giornata di voli in onore di Romolo Manissero
Grande gara in elevazione

Oggi al campo di aviazione seguirà uno spettacolo eccezionale in onore del simpatico e valorosissimo aviatore italiano, Romolo Manissero.

Si avrà anche una interessantissima GARA DI ELEVAZIONE fra Manissero e G. Fischer con premio di lire DUEMILA al vincitore. Gli entusiasmi che suscitano i due aviatori faranno indubbiamente accorrere pubblico numeroso al campo aviatorio per rendere loro il meritato omaggio e godere di uno spettacolo di grandissima emozione.

Per la Gara Provinciale di Tiro a Segno

che seguirà fra pochi giorni nel poligono sociale di Porta Venezia pervennero alla società anche i seguenti doni:

Municipio di Udine, medaglia d'oro grandissima, conio speciale con lo stemma del Comune.

On. Barone Elio Morpurgo, grande medaglia d'oro.

Camera di Commercio, grande medaglia d'oro, conio speciale.

Altri doni sono stati preavvisati.

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

— E' finita, mormorò l'infelice, mio fratello è perduto. Ora più nulla potrà trattenerlo.

Una vaga paura, ma pur terribile, inesplicabile, e che aveva tutto l'orrore della realtà, stringeva il suo cuore fino allo spasimo.

Essa si sentiva come trascinata da un turbine di passioni, di rancori, di vendette e di delitti, ed una voce le diceva che vi si sarebbe miseramente spezzata.

Il circolo fatale della sventura andava restringendosi intorno a lei, ogni giorno di più.....

Ma altre cure dovevano distrarla da quei funebri presentimenti.

Una sera, mentre apparecchiava il suo desco nella prima camera della Borderie, sentì alla porta, ch'era chiusa a catenaccio, come il fruscio d'un foglio di carta...

Guardò. Si faceva entrare una lettera di sotto alla porta.

Coraggiosamente, senza esitanza, corse ad aprire... nessuno.

Era notte e nulla si distingueva fra le tenebre; tese l'orecchio, ed alcun rumore non ne turbava il silenzio.

Presa da un tremito nervoso, raccolse la lettera, s'accostò al lume, e gettò uno sguardo sull'indirizzo.

— Il marchese di Sairmeuse! balbettò stupefatta.

Aveva riconosciuto il carattere di Marziale.

Egli le scriveva... osava scriverle.

Il primo movimento di Marianna fu di abbruciar quella lettera, e già l'appressava alla fiamma, quando il ricordo dei suoi amici, nascosti nella fattoria di papà Poignot, l'arresto.

— Per essi, pensò, bisogna che legga.

Spezzò il suggello colle armi di Sairmeuse e lesse:

«Mia cara Marianna,

«Forse voi avrete indovinato l'uomo che seppe imprimere agli avvenimenti una direzione nuova e certo sorprendente.

«Forse avrete compreso le ispirazioni che lo guidano.

«Se è così, io sono ricompesato dei miei sforzi, perchè non potreste più ricusarmi la vostra amicizia e la vostra stima....

«Tuttavia, la mia opera di riparazione non è compiuta. Io ho preparato ogni cosa per la revisione della sentenza che condannò a morte il barone d'Escorval, o per il suo ricorso alla grazia.

«Voi dovete conoscere dove si nasconde il signor d'Escorval; fategli conoscere i miei disegni sappiate da lui ciò che preferisce: se la revisione, o la grazia pura e semplice.

«Se si decide per un nuovo giudizio avrò per lui un salvocondotto di Sua Maestà.

«Aspetto una risposta per agire.

Marziale di Sairmeuse.»

Marianna sentì come una vertigine. Era la seconda volta che Marziale la stupiva colla grandezza della sua passione.

Ecco di che erano capaci due uomini!

Uno, Chanlouineau, dopo esser morto per lei, la proteggeva ancora.

L'altro il marchese di Sairmeuse, le sagrificava le convinzioni della sua vita e i pregiudizi della sua casta, e comprometteva per lei, con una magnifica imprudenza, la fortuna politica della sua casa.

E nondimeno, colui ch'essa aveva scelto, l'eletto dell'anima sua, il padre di suo figlio, Maurizio d'Escorval da cinque mesi che l'aveva lasciata, non aveva dato segno di vita.

Ma tutti questi pensieri confusi si cancellarono dinanzi ad un dubbio terribile che le venne.

— Se la lettera di Marziale nascondesse un tranello!...

Il sospetto non si discute nè si spiega; esso è, e non è.

Ad un tratto, improvvisamente, senz'alcuna ragione, Marianna passò dalla più viva ammirazione ad una estrema sfiducia.

Il marchese di Sairmeuse sarebbe un eroe, sclamò se fosse sincero!....

Ma essa non voleva che fosse un eroe.

Già stava per adirarsi contro se stessa, come d'una cattiva azione per aver osato paragonare Maurizio d'Escorval e il marchese di Sairmeuse.

Il risultato dei suoi sospetti fu che essa per cinque giorni non si recò più al luogo dove ordinariamente era aspettata da papà Poignot.

Quando vi andò, non vi trovò più quest'ultimo, ma l'abate Midon molto inquieto per la sua assenza.

Era notte, ma fortunatamente Marianna sapeva a memoria la lettera di Marziale.

L'abate gliela faceva ripetere per due volte, e quando Marianna ebbe terminato:

— Questo giovine, disse, ha i vizi e i pregiudizi della sua nascita e della sua educazione, ma il suo cuore è nobile e generoso.

E siccome Marianna gli partecipava i suoi sospetti:

— Voi v'ingannate, ragazza mia, interruppe l'abate, il marchese scrive in buona fede. Non profittare della sua generosità sarebbe un errore... per lo meno, secondo io ne penso. Confidatemi quella lettera, io e il barone ci consultremo, e domani vi faremo conoscere la nostra decisione.....

Marianna s'allontanò tutt'agitata, e irritandosi della sua agitazione.

L'abate Midon, quell'uomo di tanta esperienza e così freddo, si era mostrato commosso della condotta di Marziale e l'aveva ammirato. Egli l'aveva lodato con una specie d'entusiasmo, ed era giunto perfino a dire che quel giovane marchese di Sairmeuse, ricco di tutte le prerogative della nascita e della fortuna, nascondeva forse sotto la sua indifferenza apparente, un genio non comune...

Ella si arrestava con compiacenza su questi elogi dell'abate, poi, ad un tratto, sdegnosamente:

— Eh! che me ne importa? riprese, che me ne importa?...

L'abate l'aspettava con una impazienza febbrile, quand'ella lo raggiunse, ventiquattr'ore dopo.

— Il signor d'Escorval è intieramente del mio avviso, le disse egli; noi dobbiamo abbandonarci al marchese di Sairmeuse. Senonchè il barone, che è innocente, non può, non vuole accettare la grazia. Egli domanda la revisione dell'iniquo giudizio che l'ha condannato.

Benchè dovesse presentire questa determinazione, Marianna si mostrò stupefatta.

— Che!... diss'ella, il signor d'Escorval si abbandonerà a' suoi nemici si costituirà prigioniero!..

— Il marchese di Sairmeuse non ha promesso un salvocondotto del re?

— Sì.

— Ebbene?..

Ella non fece alcuna osservazione, e con tuono sommesso:

— Quand'è così, signor curato, riprese, io vi chiederò la minuta della lettera che dovrò scrivere al signor Marziale.

Il prete stette un momento senza rispondere. Era evidente che esitava su ciò che doveva rispondere. Finalmente decidendosi.

— Non bisogna scrivere diss'egli.

— Eppure....

— Non è che io diffidi, lo ripeto, ma una lettera è sempre un'indiscrezione, non arriva sempre al suo indirizzo, oppure si perde... Occorre che voi vediate il signor Marziale.

Marianna indietreggiò più atterrita che se avesse veduto uno spettro.

— Giammai, signor curato, esclamò, giammai!...

L'abate Midon non parve stupirsi.

(*Continua*)

La caduta di un maestro di scherma

Nel pomeriggio di ieri il maestro di scherma Cesare Michetto fu Alessandro, di anni 43 da Torino, precipitò con la bicicletta, mentre pedalava. Riportò una distorsione al pugno sinistro e contusioni ed escoriazioni multiple. Venne medicato all'ospitale dal dott. Marianini che lo dichiarò guaribile in circa 10 giorni.

La disgrazia di una bambina

Ieri sera verso le ore 10 venne medicata all'Ospitale la bambina Carluccia Bulfon di Francesco d'anni sette; le venne riscontrata la frattura della gamba destra riportata in seguito a caduta. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Non fate dello spirito in Tribunale

MONACO, 23. — Lo *chauffeur* del principe Sayn-Wilgenstein, che soggiorna presso Monaco, comparve giorni sono dinanzi al giudice, accusato di corsa troppo veloce. Il giudice, visti gli antecedenti dello *chauffeur*, lo condannò al minimo della pena: trenta franchi di ammenda. Poi gli chiese:

— Avete nulla da dire?

— Nulla. Tanto non pagherò io.

Il giudice, udito ciò, scattò e lo condannò a pagare di persona, condannandolo ad otto giorni di prigione.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE GRANDI MANOVRE

I dirigibili e gli areoplani

ROMA, 23 — La *Vita* ha da Casalmonferrato che i due dirigibili riparati negli *hangars* di Casale sono stati tolti dalla direzione generale e sono stati aggiunti al servizio dei giudici supremi di campo, e ciò forse per permettere ai dirigibili stessi di esplicare una azione più larga.

Il *Messaggero* ha da Genova che oltre a tutte le truppe, oggi si metteranno in marcia anche gli aereoplani, che probabilmente prenderanno stamane il volo per svolgere il loro compito portandosi verso Casale.

ALESSANDRIA, 23. — Il Re accompagnato dal generale Brusati transitò per Alessandria verso le ore otto e si recò alla Spinetta dove assistè al passaggio della divisione azzurra qui diretta.

Alle ore 9.30 comparve sull'orizzonte il dirigibile P. 2 proveniente da Casale che fece alcune evoluzioni sulla città e poi si diresse verso Novi.

Alle ore 10 il dirigibile ripassò su Alessandria scomparendo in direzione di San Salvatore.

ALESSANDRIA, 23. — Stamane alle 10 il dirigibile P. 2, da Alessandria si è spinto fino ad 8 chilometri da Tortona, e dopo parecchie evoluzioni ha fatto rotta verso Casale.

ROMA 23, (notte). — L'inviato speciale della *Tribuna* alle grandi manovre telegrafa che da parte del partito azzurro vi sono lente marce e l'esplorazione e l'occupazione del ponte di Casale; da parte del partito rosso affermasi che il Conte di Torino con la cavalleria ha passato il Po in due punti.

Le manovre dei dirigibili

SAN SALVATORE MONFERRATO, 23 — Stamane alle ore 9.45 passò su San Salvatore un dirigibile militare proveniente da Casale e diretto ad Alessandria.

Alle, 10,15 il dirigibile P. 2 ha compiuto evoluzioni su San Salvatore.

SAN SALVATORE MONFERRATO, 23. — E' passato il Re proveniente da Alessandria e diretto a Pomaro.

Il dirigibile militare sorpreso dal mal tempo

SAN SALVATORE MONFERRATO, 23, (notte). — Il dirigibile militare, sorpreso dal temporale ha atterrato in queste vicinanze.

Il Congresso dei sordomuti a Castel Sant'Angelo

ROMA, 23. — Stamane nel salone dei congressi di Castel Sant'Angelo si è riunito per la seconda volta il congresso dei sordo-muti. Presiedeva il rappresentante della Francia che ha annunziato il tema «Arte, mestieri ed uffici» che più convengono ai sordomuti in rapporto alle loro condizioni ed al loro stato individuale.

Hanno esposto a gesti le loro conclusioni ai sordomuti il francese Henry Gaillard, il prof. Miguel Granel e Salvatore Orengo e quindi si è aperta una discussione.

Il rappresentante della Turchia ha accennato alle triste condizioni dei sordo-muti nel suo paese ed ha invocato provvedimenti dal Governo Ottomano.

Dopo un breve riassunto del presidente è stato approvato l'ordine del giorno col quale si riconosce che il sordo parlante può scegliersi qualunque mestiere, arte o professione. Si fanno perciò voti che gli istituti si prefiggano di iniziare i loro allievi al lavoro manuale tenendo il calcolo più possibile delle loro attitudini, e poichè il sordo-muto è nella pluralità dei casi figlio di contadini, si raccomanda il maggior perfezionamento possibile ed insegnamento razionale dell'agricoltura, orticoltura e floricoltura.

IL CONGRESSO DEGLI IMPIEGATI SUBALTERNI

TORINO, 23. — Il Congresso degli impiegati suablterni dello Stato ha approvato le seguenti relazioni sulla retroattività dei quinquenni; sul miglioramento del personale degli istituti di anatomia umana e di medicina legale, per l'Università, per le scuole veterinarie, gli istituti di batteriologia.

Sul personale delle privative di Torino all'effetto della pensione; fecero voti per il collocamento a riposo di autorità di tutti i subalterni che hanno raggiunto il limite d'età è perchè sia pubblicato un regolamento di servizio di medicina dei subalterni.

Furono anche approvate le relazioni sulle condizioni del personale delle accademie e delle scuole militari, sull'eguaglianza di trattamento e sulla perequazione dei compensi. Si è intrapresa quindi la discussione sul tema fondamentale per l'organizzazione.

La 'San Giorgio, sarà salva

NAPOLI, 23, (notte). — Le notizie odierne fanno sperare che la *San Giorgio* sarà salva. L'acqua che ha invaso il grande reparto delle caldaie accenna a diminuire.

Un altro alto funzionario alla Gaiola

NAPOLI, 23. — Il *Roma* reca che è giunto da Roma il generale del Genio Navale comm. Ferratti per studiare insieme con un ingegnere navale il calcolo di staticità e il metacentro delle condizioni in cui si trova il *San Giorgio*.

Un'automobile ribaltata presso Torino
Un morto e due feriti

TORINO, 23. — La *Stampa* reca: Un grave incidente d'automobile è avvenuto stamane sullo stradale Ciriè-Lanzo e precisamente presso Mathi.

Verso le quattro i signori Ugo Bromeret di 23 anni e suo cugino Chianco di anni 25 tornavano da una gita fatta nelle valli che fanno capo al Lanzo insieme con il maresciallo capo delle esperienze di arti Eicriax, quando l'automobile si rovesciò ferendo i disgraziati viaggiatori e uccidendo il maresciallo sul colpo. Le condizioni del Chianco che ha riportato la frattura di un braccio sono più gravi di quelle del signor Bromeret il quale non avrebbe riportato che abrasioni.

La tragica fine d'una povera fanciulla

ROMA, 23. — Oggi alle 12.45, in via Lodovico Muratori la sarta Cardinali Teresa di anni 18, nata a Roma per dispiaceri amorosi si gettò nella tromba delle scale della sua abitazione posta al quarto piano e l'infelice rimaneva cadavere avendo riportato la frattura della base del cranio. Essa amoreggiava con il pregiudicato excoatto Edoardo De Sena di anni 27 da Napoli, il quale spesso la maltrattava e seviziava in ogni modo. L'ultima scenata avvenne ieri sera e fu la causa del suicidio dell'infelice ragazza. Si fanno indagini per accertare le eventuali responsabilità del De Sena.

Terribile temporale a Milano

MILANO, 23, (notte). — Oggi alle 16 si è scatenato un furioso temporale con grandine e vento.

Vetri e tegole rimasero infranti. In via Nino Bixio crollò il camino d'una fabbrica addosso a un operaio che fu raccolto cadavere.

A cinque chilometri da Milano, tra Lambrate e Limito furono divelti cento alberi e abbattuti i pali del telefono e del telegrafo.

I tumulti degli scioperanti elbani

PORTO FERRAJO, 23, (notte). — Oggi all'arrivo di due piroscafi che avevano l'incarico di caricare dei lingotti d'acciaio esistenti nello stabilimento dell'*Elba*, parecchie centinaia di scioperanti s'affollarono all'*imbarcazione* per impedire il carico. Accorse la truppa. Un impiegato dell'*Elba* sparò un colpo di rivoltella che determinò un parapiglia.

Non si ebbero a deplorare feriti.

Muore sul cadavere della sorella

PAVIA, 23, (notte). — In un paese vicino mentre un giovinotto vestiva il cadavere della sorella, venne preso da forte malore e spirò sull'adorata salma fraterna.

Tra gialli e rossi

MASSA LOMBARDA, 23, (notte). — Il colono giallo Giovanni Papini e il bracciante rosso Negrini si sono rispettivamente feriti in rissa con un colpo di coltello e con una fucilata.

GRAVE INFORTUNIO

FANO 23, (notte). — Una frana ha investito due operai. Uno è morto; l'altro è gravemente ferito.

Si battaglia fieramente per la liberta della stampa alla Camera ungherese

BUDAPEST, 23 — (Camera). Aperta la seduta il Pres. comunica la domanda di 4 deputati di aprire, prima di passare all'ordine del giorno la discussione sulla questione del giornale *A Nap*. La maggioranza respinge tale domanda.

Nella susseguente seduta segreta richiesta dall'opposizione il deputato Hollo (Justiano) attaccò violentemente il Governo per le misure prese contro il giornale *A Nap*, dichiarando che l'opposizione è propensa di impossibilitare ogni discussione fino a tanto che la libertà di stampa non sarà ripristinata dal Governo.

Levata di scudi socialisti alla Camera dei Comuni

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni). Il ministro dell'Interno Churchill dice che la situazione a Liverpool è di pochissimo modificata, quantunque si speri che i negoziati in corso giungano a soluzione soddisfacente.

Il Governo ha nessuna intenzione di diminuire le precauzioni militari di pubblica sicurezza finchè l'ordine non sia ristabilito.

Rispondendo ad alcune interrogazioni Churchill dichiara che il mantenimento dell'ordine pubblico rende necessario l'impegno di grande numero di truppe; ed è lieto di soggiungere che nella grande maggioranza dei casi non occorre servirsi di truppe. Queste erano state poste agli ordini di alcuni ufficiali comandanti certi distretti che furono investiti con poteri discrezionali e continueranno ad avere siffatti poteri (*applausi a Destra; i deputati laboristi gridano: stato d'assedio! stato d'assedio!*).

Asquith, primo ministro, prende la parola. Egli esprime i suoi ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono al ristabilimento della pace sociale. Comunica la composizione della commissione d'inchiesta relativa all'interpretazione degli accordi del 1907 per la conciliazione tra le compagnie ferroviarie e gli impiegati.

Ramsay Macdonald dice che l'ultima soluzione può accettarsi dalle due parti come garanzia di pace. Rileva, lo spirito d'equità e benevolenza dei rappresentanti delle compagnie e l'atteggiamento moderato degli operai nella conferenza di sabato, ciocchè faciliterà molto la soluzione. L'oratore critica severamente la politica di Churchill durante lo sciopero. Dichiara che Churchill sostenne la parte più antipatica durante i disordini, abbandonandosi ad una ingerenza faccendiera in affari che ignorava e tuttociò onde vedere il suo nome tutti i giorni sui giornali. L'oratore protesta contro l'impiego di gran numero di soldati. Dichiara che i lavoratori organizzati non permetteranno che le operazioni civili degli uomini in sciopero sieno intralciate da un'inutile spiegamento di forze.

Si respinge con 93 voti contro 18 l'ordine del giorno presentato da Keir Hardie, capo dei laboristi, esprimente biasimo alla condotta del Governo durante gli scioperi.

La Camera si aggiorna ai 24 ottobre.

Le grandi manovre austriache nelle acque e sulle coste dalmate

Il nemico viene da occidente

POLA, 23. — Stamane l'arciduca ereditario con il conte Montecuccoli, è partito per la Dalmazia, ove si reca ad assistere alle manovre combinate fra Zara e Gravosa.

Le manovre hanno anche quest'anno il supposto strategico d'un'aggressione da parte dell'Italia. Esso dice:

« Forze navali strapotenti, composte in gran parte di navi da battaglia, movendo dall'occidente si sono avanzate fino all'altezza di Sebenico ed hanno l'intenzione di forzare lo sbarco fra Zara e Gravosa di considerevoli masse di truppa che si trovano a bordo di apposite navi da trasporto.

« Il partito difensore colla sua flottiglia di torpediniere e con l'aiuto di truppe scaglionate lungo la costa dovrà impedire lo sbarco. Questo è il tema fondamentale, ma esso sarà sviluppato maggiormente con una serie d'altre ipotesi in modo da esperimentare tutte le eventualità che potrebbero affacciarsi in caso d'una guerra nell'Adriatico. Per respingere il partito invasore si sono mobilizzate le milizie territoriali della Dalmazia media distribuendole come in caso di guerra nei punti adatti lungo la costa. Le torpediniere dovranno molestare il più possibile il partito invasore. Vi saranno quindi svariate operazioni di ricognizioni e d'attacco, nelle quali avrà parte importante la radiotelegrafia. Il partito avversario sarà formato dalla prima e seconda divisione pesante della squadra.

« Queste avranno come compito preparatorio quello di proteggere l'imbarco su navi da trasporto delle truppe delle guarnigioni settentrionali, poi dovranno scortare le navi da trasporto per proteggerle contro il partito difensore, e tentare quindi di sbarcare fra Zara e Gravosa. »

UN' ALTRA CAROGNATA della gendarmeria austriaca

Brigadiere della finanza italiana arrestato

VICENZA, 23. — Il *Giornale* ha da Primolano: Stamane circa alle ore 8, mentre il brigadiere delle guardie di finanza Ettore Aime, reggente il posto di osservazione doganale di Primolano, si era recato come di consueto e disarmato, per il ritiro di documenti relativi al proprio servizio, al posto di avviso doganale austriaco, oltrepassato di un paio di metri il confine e intrattenutosi a chiacchierare per qualche minuto con le guardie di finanza austriache sue conoscenti, veniva improvvisamente arrestato da due gendarmi sopraggiunti, che pare lo aspettassero.

Il brigadiere protestò dicendo che certamente si trattava di un errore, ma i gendarmi non vollero saperne e dicendo che ubbidivano a ordini ricevuti, traducevano l'Aime ammanettato a Borgo.

Da fonte ufficiosa ma attendibile ora apprendo che il brigadiere verrebbe subito rilasciato essendo stato arrestato per errore. L'arresto a Primolano sollevò una grave impressione.

Secondo un'altra versione il brigadiere, che aveva *naturalmente* reagito contro la sopraffazione, fu percosso e ammanettato. Egli sarebbe stato inviato subito alle carceri di Innsbruck.

Le nozze di Elena di Serbia

BELGRADO, 23. — Allo sposalizio della Principessa Elena di Serbia che avrà luogo a Pietroburgo assisteranno il Principe ereditario, il pres. dei Ministri ed il pres. della Scupstina.

Il tedesco che non risalirà mai più l'Olimpo

SALONICCO, 23. — L'ing. tedesco Richter, catturato dai briganti dell'Olimpo, è stato ritrovato sano e salvo al confine greco e consegnato alle autorità turche di Elassona donde si recherà per la via di Kossovo a Salonicco.

I raccolti nell'Argentina

BUENOS AYRES, 23. (Ufficiale). — I raccolti delle Provincie di Buenos Ayres, di S. Paix e di Cordova sono molto soddisfacenti.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA DI VIENNA

VIENNA, 23 — Dietro un deliberato del Consiglio dei ministri la Camera dei deputati invece del 14 novembre sarà convocata il 14 ottobre anno corrente

Per il progresso dell' aviazione 150 mila lire offerti dai fratelli Michelin

PARIGI, 23. — Il *Journal* pubblica una lettera dei fratelli Michelin nella quale essi offrono all'Aereo Club di Francia la somma di 150,000 franchi da distribuirsi fra gli aviatori civili o militari allo scopo di perfezionare l'aviazione militare, specialmente in ciò che concerne il lancio dei proiettili.

In Portogallo gli operai incendiano le fabbriche

LISBONA, 23. — Gli operai delle fabbriche dei tessuti si sono posti in sciopero ed incendiarono parecchie fabbriche. A Villaricho impedirono l'avvicinarsi dei soccorsi. Distaccamenti di truppe da Lisbona si recarono sul luogo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Notizie agrarie

ROMA, 23. — Ecco il sunto delle notizie agrarie della prima decade di agosto 1911:

Liguria — Sta per finire il raccolto del frumento con risultato soddisfacente. Si sarchia il granoturco cinquantino. Incominciano a maturare alcune qualità di uve precoci. La pioggia è necessaria per la lavorazione dei terreni e sopratutto per il granoturco i legumi e le altre culture erbacee.

Piemonte — Alcune pioggerelle sono riuscite in molti luoghi benefiche alle campagne della regione; specialmente ne avvantaggiarono la vite ed il grano turco; tuttavia per questi ultimi è ancora sentito il bisogno della pioggia. La trebbiatura del frumento è ormai ultimata e così il taglio del secondo fieno. Si attende alle arature e alla semina degli erbacci. E' incominciato il raccolto delle patate e l'uva va maturando in buone condizioni.

Lombardia — In alcuni luoghi delle provincie di Bergamo e Brescia si teme che la prolungata siccità abbia a nuocere notevolmente alla vegetazione. Altrove caddero leggere pioggie; le quali riuscirono tuttavia benefiche. Si fa il taglio del fieno agostano. Il riso matura con promessa di buon prodotto. Si raccolgono le barbabietole e la canapa.

Veneto — Tranne qualche pioggia arrecata dai temporali in alcune località delle provincie di Treviso nel resto della Regione la siccità persistente danneggia le culture in genere e specialmente quelle erbacee.

Riepilogo

In questa decade si ebbero in molti luoghi delle pioggerelle che, sebbene insufficienti ai bisogni della campagna, pur tuttavia giunsero molto propizie alla vegetazione. La siccità persiste e sopratutto nel Veneto in Toscana, e nelle Puglie ed in Calabria; in queste regioni riesce dannosa in generale, a tutte le colture erbacee particolarmente al granoturco rende malagevoli le arature in preparazione delle semine autunnali.

La trebbiatura è quindi ovunque terminata ed il risultato confermasi soddisfacente. La vite e l'olivo danno in complesso affidamento di buon prodotto. Il secondo taglio dei prati e degli erbai è ben rimunerativo; buoni si annunziano altresì i raccolti delle barbabietole e del riso.

Le entrate doganali

ROMA, 23. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade di agosto ascendono a L. 6.000.000 con una diminuzione di lire 1.100.000 in paragone di quelle della corrispondente decade dell'anno passato,

a) per 615.000 lire minore importazione di grano di cui si tenne conto nella previsione del bilancio.

b) per 24 mila lire minore importazione anche essa preveduta, del dazio del petrolio che a principiare dal gennaio 1911 è stato ridotto da lire 24 a 16 al quintale.

Le entrate per diritti doganali e marittimi riscosse fra il primo luglio al 20 agosto ammontano in complesso a lire 44.300.000 con un aumento di 3 milioni in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1910-11.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

23 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	103.—
" " " fine agosto	103.02
" " 5 1/2 0/0	103.—
Azioni Banca d'Italia	1447 —
" Banca Commer. Ital.	855 50
" Credito Italiano	559.—
" Ferrovie Mediterranee	408.50
" Navigazione Gen Ital.	360 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	167 50
Azioni Londra	13 87
" Svizzera	102.—

Borsa di Genova

23 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.96
" " " fine agosto	102.97
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102 82
Azioni Banca d'Italia	1447 —
" Banca Commer. Ital.	854 75
" Credito Italiano	560 —
" Ferrovie Meridionali	625 —
" " Mediterranee	400 25
" Navigazione Gen.Ital.	360.—
" Raffi. Ligure Lombarda	332.50
" Acciaierie Terni	1 387.—
" Eridania	665 —
" Ansaldo Armstrong e C	231 50

Borsa di Parigi

23 agosto (*Chiusura*) mercato calmo

Rendita francese 3 0/0	94.52
" Italiana 3.3/4 0/0	102.75
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.1/4
Obblig. Ferrovie Lombarde	291.—
Cambio su Italia	99.3.4
Rendita Turca	93.50
Rendita Russa 1891	83.35
" " 1905	101.45
" " 1909	100.40
" Portoghese	66.70
Banca Commerciale	854.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.8 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5,46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.50 - D. 20.5 - Lusso 20,82.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.01 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.10 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.65 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9 20-14 50-18 40 21 20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.43-15.16-19.2 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.20 - 22.01
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17,29
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.9, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.56. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.